



«MEMORIE DI ADRIANA» E «UNA CASA DI DONNE»

# Lady Asti e Maraini le signore del teatro

Sono le protagoniste di due pièce al Teatro Parenti

ADRIANA MARMIOLO

Forse è solo una coincidenza. Ma che non puoi non notare. Andrée Ruth Shammah, gran signora del teatro milanese, ospita nel suo Franco Parenti due spettacoli di altrettante lady della scena italiana: Adriana Asti e Dacia Maraini.

La prima in «Memorie di Adriana» (fino al 10 febbraio), dall'autobiografico «Ricordare e dimenticare», regia e adattamento della stessa Shammah, ripercorre esponendosi in prima persona la propria vita, memorie personali e aneddoti professionali.

Un mondo, quello del teatro, che la Asti ha praticato per oltre 65 anni (debuttò ragazzina nel 1951) e che racconta attraverso l'escamotage del ritrovarsi, in attesa della chiamata in scena, intrappolata e sdoppiata, sospesa in un non tempo, dove l'intera esistenza (e 100 minuti di spettacolo) si comprime in pochi istanti.

In una sala contigua, invece, Ottavia Orticello diretta da Jacopo Squizzato porta in scena «Una casa di donne» (fino al 27 gennaio), monologo scritto negli Anni '70 da Dacia Maraini, riflessione amara sulla prostituzione. Ma non quella di strada, povera e coercitiva, di mafie e papponi,

bensì quella "protetta" di una ragazza colta, indipendente e cosciente, che in una casa condivisa con altre donne (di qui il titolo) "pratica" la professione. «Io sono mia (e del mio corpo decido io)». Pareva rivoluzione e autoaffermazione femminista, ma sempre di sfruttamento trattasi: la scorciatoia assolutoria delle moderne escort. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Adriana Asti, 87 anni. Ha esordito a teatro nel lontano 1951